



## Settimanale 23 - 27 gennaio 2023

### I FLASH DELLA SETTIMANA:

- I giudici contabili chiedono al Ministero dell'istruzione un 'accelerata per portare a termine nei tempi previsti il progetto PNRR per gli asili e le scuole d'infanzia. Occorre dunque un'azione straordinaria per l'attuazione degli interventi così da poter rispettare il milestone eurounitario M4C1-9, in scadenza a giugno, che prevede l'aggiudicazione dei contratti di lavoro e distribuzione territoriale per gli asili nido, scuole per l'infanzia e i servizi di educazione e cura della prima infanzia. Nei prossimi 12 mesi saranno 38 i programmi e progetti legati al Pnrr con scadenze intermedie e saranno oggetto di controllo della Corte dei Conti. Questa fase risulta essere quella più complessa. Secondo lo schema di scadenze l'Italia dovrà spendere, entro dicembre, 40,9 miliardi e altri 49 miliardi entro la fine del 2024. Da quest'anno, il grosso dei fondi in arrivo dall'UE sarà composto da prestiti. Come spiega il Ministero delle imprese e del made in Italy il 70% delle sovvenzioni è erogato entro il 31 dicembre 2022, mentre il restante 30% tra il 1 gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023. La volontà, quindi, è quella di rimodulare alcune parti del piano, per garantire la piena attuazione ed evitare dunque il peso di ipotetici debiti. L'appuntamento per stilare le revisioni e discutere con l'Ue è per il 30 gennaio.
- Il check up di inizio anno avviato dal governo sulle scadenze del PNRR coinvolge in pieno anche i Comuni. Il caso più eclatante, presentato dall'Anci nella documentazione delle ultime riunioni con il governo, è quello relativo alla realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti. Per i sindaci, la posizione resta quella assunta mesi fa, nei progetti comunali la ridiscussione del Piano su cui si è impegnato il governo non deve riguardare il contenuto dei progetti, ma alcune scadenze che incontrano una fase più lunga e complicata del previsto. Problemi simili si incontrano nell'investimento sul verde urbano, che entro il 2026 dovrebbe portare 6,6 milioni di nuovi alberi nelle Città metropolitane. La prima scadenza, con la piantumazione di 1,6 milioni di alberi entro fine 2022, è stata raggiunta con più di un affanno, perché le convenzioni sono state firmate solo a novembre e sulla posa effettiva degli alberi non esistono dati certi. Per evitare nuovi inciampi, la proposta dei Comuni è quella di accorpare i termini dei prossimi due anni per avere un orizzonte un po' più gestibile. In particolare, l'Anci torna a chiedere la possibilità per i Comuni non capoluogo di procedere autonomamente senza passare necessariamente dalle centrali di committenza, un innalzamento della soglia da 139mila a 215mila euro per gli affidamenti diretti su progettazione e servizi tecnici nell'edilizia scolastica e un'estensione a tutto campo del silenzio assenso a 30 giorni per autorizzazioni, pareri e nulla osta anche in campo paesaggistico e ambientale.
- Il 2023 potrebbe essere l'anno di svolta per l'agrivoltaico, a partire dal decreto attuativo che sbloccherà i fondi Pnrr, atteso a breve. Si tratta di 1,1 miliardi di euro per lo sviluppo agrivoltaico, che fissa l'obiettivo di installare entro il 2026 impianti per 1,04 gigawatt, con una produzione attesa di circa 1.300 gigawattora annui. Secondo Rolando Roberto, ceo di Aedes Group Engineering e fra i protagonisti dei panel dedicati all'agrivoltaico di Firera Agricola Tech, bisogna avere «una visione a lungo termine, perché gli incentivi del Pnrr saranno sufficienti a finanziare appena un gigawatt di impianti, a fronte degli 80 necessari per la copertura degli obiettivi nazionali». Del resto, secondo le stime di Legambiente, Greenpeace, Italia solare e Wwf, per raggiungere gli obiettivi di fotovoltaico nel 2030, si dovrà intervenire su 50-70mila ettari di terreni agricoli. Anche il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, si è mostrato favorevole



all'inserimento di nuove figure specializzate e ha già creato sinergie con Anie rinnovabili, per convertire cave esaurite in parchi agrivoltaici.

- Sono stati registrati dalla Corte dei Conti i due decreti del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che consentiranno l'installazione entro i prossimi tre anni di oltre 21 mila stazioni di ricarica per i veicoli elettrici, nelle superstrade e nei centri urbani italiani, grazie ai 713 milioni di euro previsti dal PNRR. Entro la fine del 2025 saranno così installate almeno 7.500 stazioni di ricarica nelle strade extraurbane e 13.755 nelle città. Più in particolare, nei centri urbani è prevista l'installazione di infrastrutture di ricarica da almeno 90 kw di potenza. Sulle superstrade invece saranno installate infrastrutture superveloci, soprattutto in stazioni di servizio e in aree di parcheggio esistenti, per garantire ricariche in tempi brevi adatte a itinerari di lunga percorrenza. Per i punti di ricarica nei centri urbani, si terrà conto dell'attuale parco circolante, della disponibilità di rimesse, parcheggi e box auto privati, della qualità dell'aria e della vocazione turistica dei Comuni. Qui i testi dei due decreti: [Investimento 4.3 Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica. Decreto Ministeriale n.10 del 12/01/2023 Criteri e modalità per la concessione dei benefici la realizzazione nei centri urbani di almeno 13.755 infrastrutture di ricarica veloci per veicoli elettrici.](#) [Decreto n.11 del 12/01/2023 Criteri e modalità per la concessione dei benefici la realizzazione sulle superstrade di almeno 7.500 infrastrutture di ricarica super-veloci per veicoli elettrici.](#)
- Sono state pubblicate le [graduatorie definitive](#) relative all'avviso per la realizzazione di mense scolastiche, consultabili qui. Si tratta dell'avviso pubblico n. 48038 – Missione 4 “Istruzione e ricerca”, Componente 1 “Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido all'università”, Investimento 1.2 “Piano di estensione del tempo piano e mense”.
- Sono stati previsti 40 milioni per Campania, Puglia e Sicilia, 17,5 milioni per la Toscana, 20 milioni per l'Emilia Romagna, 14 milioni per l'Umbria, 28,5 milioni per la Basilicata e 24,5 milioni per la Calabria, per favorire interventi da realizzare all'interno di aree industriali dismesse che prevedono l'acquisto di uno o più elettrolizzatori per la produzione di idrogeno rinnovabile e uno o più impianti addizionali asserviti agli elettrolizzatori. I costi riguardano le opere murarie, nella misura del 20% del totale dei costi ammissibili, macchinari, impianti e attrezzature nuove di fabbrica, programmi informatici correlati di brevetti e licenze e le spese relative alla progettazione degli impianti e delle opere da realizzare. La presentazione delle domande può essere fatta da imprese di tutte le dimensioni, che alla data di presentazione risultino regolarmente iscritte presso il Registro delle imprese. Possono anche presentare progetti congiuntamente, fino a un massimo di cinque soggetti, compreso il capofila. La scadenza più prossima è quella della regione Calabria il 10 febbraio. In Toscana i bandi sono aperti dal 18 gennaio fino al 17 febbraio. Stessa scadenza fissata per la Sicilia, con apertura fissata al 1° febbraio. Per quanto riguarda la Puglia, le imprese potranno inviare le proposte entro il 24 febbraio. Per l'Umbria c'è tempo fino al 28 febbraio 2023.
- Per centrare gli obiettivi del PNRR del primo semestre 2023, tra gli interventi chiave proposti dalla bozza di decreto vi è la riduzione dei tempi previsti per ricorsi e pareri al TAR del Lazio che saranno dimezzati, anche per quanto riguarda i termini processuali ordinari. Si prevede per enti locali soggetti attuatori del PNRR, una modifica dei calcoli sui tetti di spesa per favorire le assunzioni e gli incarichi ed un ampliamento degli organici ministeriali. La bozza introduce, inoltre, un pacchetto di misure finalizzate ad accelerare e semplificare l'installazione di impianti rinnovabili e aumenta la dotazione finanziaria del pubblico per

progetti di partenariato con il privato. Il testo dovrebbe ottenere il via libera entro i primi 10 giorni di febbraio.

- Sono quasi 70.000 i progetti già inseriti nella piattaforma [Regis](#) censiti dal Servizio Centrale PNRR, per un importo di oltre 29 miliardi. A primeggiare è la Lombardia, con quasi 12.000 interventi. Il Lazio e la Sicilia sono invece le due regioni con il peggiore rapporto abitanti/interventi: rispettivamente 1 intervento ogni 1.505 abitanti e 1 intervento ogni 1.647 abitanti. Questi dati confermano che, in alcune aree del Paese, la priorità assegnata al Sud dall'obiettivo della coesione territoriale si scontra con forti deficit progettuali. I problemi iniziano già prima della fase cruciale della realizzazione. Si aspetta che il nuovo decreto, che ad oggi è solo una bozza, aiuterà nel rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali.

## APPALTI PNRR REGIONE LAZIO: AGGIORNAMENTO AL 27 GENNAIO 2022

APPALTO	STAZIONE APPALTANTE	VALORE	SCADENZA	DOCUMENTAZIONE
Affidamento lavori intervento denominato "Ponza Isola Green 2" – Comune di <b>Ponza</b>	S.U.A. Provincia Frosinone	€ 1.354.058,13	08.02.2023	<a href="#">TUTTO GARE - dettaglio (provincia.fr.it)</a>
Messa in sicurezza viabilità pubblica nel settore centrale dell'abitato - Comune di <b>Onano</b>	Provincia di Viterbo	€ 265.774,62	10.02.2023	<a href="#">Portale gare d'appalto   Gare e procedure in corso (maggiolicloud.it)</a>
Lavori sistemazione vano ascensore, revisione impianto antincendio, sostituzione gruppo pressurizzazione e rifacimento impianto illuminazione d'emergenza, installazione allarme visivo e sonoro per il miglioramento della sicurezza dell'Istituto e per l'ottenimento del C.P.I. - Buonarroti Succ.le – Via Consalvi 3 – <b>Monte Porzio Catone</b>	Roma Città Metropolitana	€ 567.218,01	13.02.2023	<a href="#">Bandi di Gara Lavori Pubblici - Città metropolitana di Roma Capitale : Città metropolitana di Roma Capitale (cittametropolitanaroma.it)</a>
Razionalizzazione del patrimonio edilizio provinciale con ampliamento del Liceo Antonio Meucci di <b>Aprilia</b>	Provincia di Latina	€ 1.007.665,91	01.03.2023	<a href="#">Bandi di Gara - Provincia di Latina</a>